

A14



Giulio Portolan

# Repubblica mondiale del Regno di Israele

Costituzione epistemica dell'Impero universale  
Costituzione universale dei popoli e delle nazioni





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2533-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2019

# Indice

7	<i>Premessa</i>
9	<i>Introduzione</i>
15	<i>Preambolo</i>
21	Capitolo I <i>Principii fondamentali della Costituzione universale</i>
27	Capitolo II <i>Diritti e doveri dei cittadini</i>
47	Capitolo III <i>Ordinamento della repubblica</i>
103	Capitolo IV <i>Introduzione al Codice di diritto epistemico</i>
111	Capitolo V <i>Disposizioni finali</i>
115	<i>Bibliografia</i>



## Premessa

All'interno del progetto–episteme, venivano individuate all'inizio degli anni Novanta (del secolo scorso) due problematiche, in ambito culturale e politico:

- sotto il primo profilo, la storia della filosofia non appariva concludersi, rimaneva un libro aperto e incompiuto, con l'ultima grande sintesi filosofica, atea e anticristiana, del Neoparmenidismo;
- sotto il secondo profilo, la costruzione politico–istituzionale nel mondo appariva anch'essa incompiuta, come ambigua e contraddittoria:
  1. da un lato, c'è un generale processo di unificazione:
    - a) di tipo finanziario;
    - b) globalizzazione;
    - c) l'Unione Europea;
    - d) le organizzazioni internazionali (WHO, UNESCO, WTO, FMI, Banca Mondiale, ecc.);
    - e) l'ONU;
    - f) gli organismi di standardizzazione del diritto (IASB, FSB, ecc.);
  2. dall'altro lato, appariva utopica, irrealizzabile, non progettuabile e non desiderabile (da parte dei governi del mondo) la creazione del Governo mondiale:
    - a) sia perché la globalizzazione, anche digitale, appartiene a dinamiche che vogliono essere libere e quindi anarchiche;
    - b) sia per la presenza di stati–continentali che perseguono i propri interessi egoistici, e con ciò sono forti: USA, Cina, India, Brasile, Russia, (Giappone).

Il progetto–episteme, a carattere culturale e politico, ha inteso dal 1992 rispondere alle due problematiche:

- generando un sapere unificante (episteme);
- generando un processo politico unificante, che spiega il senso della presente pubblicazione.

Alla fine della Costituzione imperiale (che trae nella sua conformazione tripartita ispirazione dalla Costituzione italiana) viene posto in coda il Codice epistemico (ispirato dal Codice civile italiano), perché si è voluto inserire quest'ultimo nella prima, in modo da generare un ordinamento giuridico universale, impiantato su base organica coerente, come le due leggi fondamentali della Repubblica italiana non fanno la Costituzione italiana viene temporalmente dopo il Codice civile:

- la prima nasce in funzione antifascista;
- il secondo, a carattere liberale, è un prodotto del fascismo.

Come da me rappresentato nella mia relazione a Senigallia il primo marzo 2019 presso la Biblioteca Antonelliana in risposta a una domanda della platea, questa "operazione" si giustifica in sede teorica non per via della sua plausibilità e fattibilità, ma perché mancava, nel senso che gli stati del mondo e le popolazioni della terra dovevano essere protetti a livello unitario dall'ipotesi di una copertura istituzionale — qui formulata —, che ne garantisse l'unità politica in relazione ai processi globali transnazionali. Adottando questa Costituzione "per il mondo", presente allo stadio di bozza di lavoro, questi processi possono così esseri controllati e direzionati verso progresso e benessere.

Pordenone, 16 maggio 2019



## Introduzione

La Costituzione epistemica è formata da tre parti:

- principi fondamentali;
- diritti e doveri dei cittadini;
- ordinamento della Repubblica.

Esse riflettono la struttura della Costituzione della Repubblica democratica italiana (1948).

La Repubblica mondiale (*Weltrepublik*) è quella di Platone, che è una monarchia intesa come repubblica, in cui il re — nella concezione epistemica — è un funzionario dello Stato:

- in questa costruzione esso (definito Monocrate simbolico) viene concepito più come un riservato governatore di banca centrale (ciò a livello planetario);
- che come un capo di stato, visibile e protagonista tra la gente.

La tripartizione della costituzione segue quella della costituzione italiana.

Inizialmente si è costruita la terza parte. Poi, utilizzando il materiale impiegato per redigere un'altra costituzione, risalente al 2001, si sono costruiti i dodici principi fondamentali, che si richiamano formalmente alla costituzione italiana. Infine si è redatta la parte intermedia, riprendendo quella presente nella costituzione italiana, adattandola per il mondo:

- si sono modificati alcuni rapporti;
- si sono divisi i “rapporti etico-sociali” in “rapporti etici” e “rapporti sociali”;
- e si sono aggiunti nuovi “rapporti” (culturali, religiosi, militari, imprenditoriali, internazionali, gerarchici, planetari, sociali, economici, politici).

La terza parte, costruita per prima, rappresenta la struttura dello Stato, come nella costituzione italiana essa espone l'ordimento della repubblica.

Le idee fondamentali della Costituzione epistemica sono le seguenti:

1. la redazione, scritta, del diritto naturale:
  - a) sia con attinenza ai diritti e doveri dei cittadini e dei popoli (diritto naturale privato);
  - b) sia con attinenza alla formazione dello Stato (diritto naturale pubblico);
  - c) con il suggerimento anche di una economia naturale (nuovo modello produttivo come riforma del capitalismo, detto standardismo);
  - d) e la previsione di uno specifico diritto economico.

Il diritto positivo viene definito come traduzione del diritto naturale da parte della scienza politica, ripresa da Platone;

2. l'identificazione tra l'Europa e il mondo. L'Europa è definita come centro geografico e di comando/governo del mondo. Ciò si ottiene:
  - sia nel rispetto del diritto di ciascuna nazione da parte dello Stato universale;
  - sia con l'adozione, libera da parte dei popoli, del diritto formulato in Europa.

Il diritto europeo è il diritto definito positivo (quello "epistemico", non il concetto generico di diritto positivo usato in filosofia del diritto). In questo senso, l'Europa unita sono le Nazioni Unite d'Europa, concetto che riflette e si richiama a quello delle "Nazioni Unite" dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite).

Qui Nazioni Unite d'Europa significa:

- sia le nazioni del continente europeo;
- sia tutte le nazioni del mondo;

3. la Repubblica epistemica è definita "monocrazia", detta "epistemica": lo Stato è fondato sull'episteme, cioè sul sapere epistemico.

Mono-crazia è termine formato:

- da mon–archia;
- e demo–crazia;

Essendo essa sintesi di monarchia e di democrazia, concetto spiegato dall’episteme (lo Stato riflette il rapporto tra la Cristocrazia paradisiaca e le anime beate, in paradiso) in cui:

- Cristo comanda sulle anime (monarchia);
- le anime comandano su Cristo (democrazia).

essendo il Cristo pantocratore nella sua natura umana lo Stato, inteso come spazio pubblico (repubblica).

4. poiché lo Stato (il diritto) è fondato sul sapere, c’è la previsione che l’apparato di istruzione deve essere esterno e superiore gerarchicamente allo Stato.

La repubblica è così costituita:

1. l’Accademia di Platone, a cui è subordinato tutto il sistema di istruzione del mondo;
2. lo Stato apparato;
  - suddiviso nei diversi livelli federali:
    - a) da quello universale–globale;
    - b) a quello comunale–locale;
    - c) l’accademia formula il diritto;
    - d) lo Stato esegue il diritto;
5. lo Stato universale è definito Regno di Israele: questo per precisare in senso politico e religioso l’ordine del percorso storico;
6. l’idea di un unico stato universale può realizzarsi, secondo gli scritti epistemici (in questa costituzione richiamati):
  - a) sia attraverso l’individuazione di uno stato “opposto” a esso, inteso come “avversario” (il “nemico” comune al genere umano come fattore aggregativo dell’umanità, e quindi dello Stato universale, come avviene negli scritti di fantascienza); la civiltà dei demoni/ extra–terrestri;
  - b) sia perché lo Stato è corpo del Cristo–pantocratore (nella sua seconda natura, umana) e questo è:
    - uno;
    - unico;
    - unitario;
    - quindi universale.

7. la Costituzione epistemica fonda la pace nel mondo su una condizione di “guerra” (permanente): contro la civiltà aliena. Questa (la “terza guerra mondiale”) è intesa come “gioco”, ma è un gioco “serio”, essendo inteso aristotelicamente come catarsi, e quindi come esorcismo: un gioco–simulazione (previsto anche nell’economia, per quanto riguarda la natura della competizione tra le imprese, che riproduce quella tra gli angeli e i demoni) che ha implicazioni sociologiche fondamentali;
8. il significato della ripresa dei diritti e doveri dei cittadini contenuti nella Costituzione della Repubblica democratica italiana è il seguente: questa ripresa, applicandosi alla Costituzione universale, estende le libertà e le garanzie costituzionali italiane al mondo intero;
9. originale è la considerazione dell’Europa.  
La Costituzione universale viene definita “europea”. Lo Stato universale sembra “scavalca” la problematica attuale dell’Europa, da considerare come un suo livello di governo, federale, di tipo “continentale”. Essa pone in Europa il centro di governo del mondo. Quindi, il progresso dell’Europa non riguarda solo la sua unificazione politica a livello continentale, ma è determinato dall’essere l’Europa il centro storico del mondo, per questo sede delle principali istituzioni accademiche e politiche della Monocrazia epistemica;
10. si parla di monocrazia e non di monarchia, come detto.  
La monarchia platonica è intesa come repubblica. La Monocrazia epistemica (detta Monarchia maiedica) è sintesi di monarchia e di democrazia anche in senso funzionale:
  - la monarchia governa;
  - la democrazia controlla.

Lo Stato universale applica il concetto di “controllo di gestione”, derivato dalla scienza dell’organizzazione aziendale. La Repubblica è costituita:

1. dall’Accademia;
2. dallo Stato:
  - a) l’Accademia (che determina gli obiettivi) è controllata dalla funzione democratica feedforward (che misura l’efficacia);

- b) lo Stato (che realizza gli obiettivi) è controllato dalla funzione democratica feedback (che misura l'efficienza);

II. le due funzioni sono esercitate dalla democrazia.

La democrazia non ha una funzione residua, perché il concetto di "controllo" (derivato dall'inglese), nel controllo di gestione aziendale, significa "governo".

La guida politica dello Stato è assegnata alla funzione monocratica, e il governo indotto dalla funzione democratica deve intepretarsi come volontà agente della popolazione sulla funzione politica in senso legittimante.

Particolare è quindi la concezione delle istituzioni democratiche all'interno della Monocrazia epistemica.

Nelle democrazie occidentali il parlamento ha il compito di proporre e fare le leggi. Ma le esigenze di governabilità delle moderne società richiedono sempre più il ricorso allo strumento del decreto governativo, che scavalca il ruolo del parlamento, in quanto più veloce ed efficace. A queste esigenze di governabilità della globalizzazione fa fronte l'architettura istituzionale della Monocrazia epistemica, in questo modo:

- a) l'accademia e il senato fanno le leggi non solo a seconda delle necessità dei cittadini, ma anche le anticipano, stendendo tutto il "tessuto" (Platone) dei bisogni dell'uomo, codificati in forma di leggi;
- b) scavalcando in ciò il ruolo dei parlamenti, l'accademia ha un controllo diretto sulla funzione esecutiva. Questa esegue le leggi, ma anche le integra con la sua esperienza politica di contatto diretto col popolo;
- c) il ruolo del parlamento non è escluso: esso propone ancora le leggi, e svolge la funzione specifica di controllo sul funzionamento di tutto il sistema istituzionale;
- d) le gerarchie legislative accademiche e statali non sono elettive, ma fondate sulla competenza (e sulle qualità umane dei decisori pubblici, garantite dal percorso curricolare e dal profilo psicologico dei candidati);
- e) le gerarchie parlamentari e governative (gli organi di governo tradizionali della democrazia), deputate ora alla funzione di controllo, sono democraticamente elettive, perché il controllo del sistema è affidato al popolo, essendo i cittadini direttamen-

te interessati affinché la Monocrazia epistemica provveda, con le leggi e con la loro esecuzione, alla determinazione, anche diretta, del loro benessere;

f) tutto il sistema funziona se vengono determinati effettivamente:

- pace;
- benessere;

per ogni individuo nel mondo.

Il modello di governo dello Stato epistemico è definito sofo-monocrazia, consistendo in tre parti:

- sofocrazia: potere legislativo all'apparato accademico-universitario esterno e superiore allo Stato;
- parte monarchica della monocrazia: potere esecutivo politico-militare;
- parte democratica della monocrazia: controllo democratico sulle due parti precedenti.

In sintesi:

- la monarchia governa;
- la democrazia controlla.

Il sistema economico cui fa riferimento la Costituzione epistemica non è il capitalismo, ma è lo "standardismo", che viene definito alla fine della presente redazione della Costituzione epistemica, nell'Introduzione al Codice di diritto epistemico.

Questo viene collegato in coda alla Costituzione imperale, allo scopo di porre un fondamento unitario dell'ordinamento giuridico nuovo che qui viene dato, per il Nuovo Ordine Mondiale imperiale.

Alla fine del codice è presente l'elenco dei titoli dei "Libri" (sottocodici) in cui esso si dirama, secondo la specializzazione, l'espansione e l'iperdivisione delle sottonormative, in cui si presenta l'ordinamento giuridico delle leggi e degli Stati.

Il presente testo è una ipotesi di costituzione "per il mondo", è formulata allo stadio di bozza di lavoro; manca ad esempio l'identificazione delle capitali in cui inserire le sedi (universali e continentali) degli organon istituzionali.